



UNO SPETTACOLO A TEATRO SI ABBINA A UNA DELIZIOSA CENA PREPARATA DA UN GRANDE CHEF

Il gusto sale sul palco

"Assaggi a teatro" promette che fino a maggio gli spettatori potranno assistere a uno spettacolo e poi correre a degustare un menù d'eccezione

ROBERTA MARESCI

Prosa e spuntini. Perché il desiderio per un cibo si accende con la vista, prima ancora che col palato, scriveva nell'Ottocento il gastronomo francese Jean Anthelme Brillat-Savarin. Dunque la bontà sale sul palcoscenico alla sera, per dar appuntamento al ristorante a pranzo. Chi vuole assaporare il copione di tumo può far un incontro di gusto al Valle e al Quirino. Due aene dove è di scena "Assaggi di teatro", un percorso fra palcoscenico e alta cucina ideato da Maria Luisa Basile. Fino a maggio si guardano prima gli spettacoli in cartellone per poi degustare piatti ad hoc. Così viene da chiedersi: se Desdemona avesse cucinato, avrebbe ridestato la tenerezza del Moro? Ecco il quesito di Roma gourmet per Anthony Genovese e Marion Li-

chtle de Il Pagliaccio. La risposta a la carta risveglia i sensi dell'Otello impersonato da Sebastiano Lo Monaco al Teatro Quirino fino al 16 novembre: approdando a dei polposi ravioli di seppia in profumato fumetto di pesce e ricci di mare crudi (ricetta scaricabile su www.roma-gourmet.net/). Il vulcano invece è la fonte di ispirazione di un piatto emblema della famiglia Iacocarino, il celebre Vesuvio di rigatoni, piatto in carta al Baby fino al 9 novembre, quando alerà il sipario al Valle sull'opera Lillipup interpretata da Angela Pagano. Così l'Ente Teatrale Italiano (Eti), Roma Gourmet e l'assessorato alle Politiche Culturali del comune di Roma, amico bisconno la stagione teatrale, unendo le proprie forze a quelle della cucina (anche gli chef Agata Parisella, Massimo Riccioli e Angelo Troia-



ni), profumate dai vini proposti in abbinamento dall'Azienda Feudi della Medusa. Delizie esposte "su carta e barattolo" anche nella mostra di FoodArt al Teatro Valle.

In alto, un piatto per "Assaggi a teatro". A destra, un'opera di Koutakov. In basso, "Pierino e il lupo", qui sotto, Roberto Ciotti.

